

OGGI A RINASCITA. Organizzato dall'Anpi

# «Il Noto servizio» Aldo Giannuli nei misteri d'Italia

Nel volume anche alcuni elementi legati alla Strage di piazza Loggia

**Mario Pari**

I misteri d'Italia agitano ancora. Oggi, alle 17.30, alla libreria Rinascita, in via Calzavellia, Aldo Giannuli presenterà «Il Noto servizio, Giulio Andreotti e il caso Moro - La clamorosa scoperta di un servizio segreto che riscrive la recente storia d'Italia».

Sarà l'occasione per parlare con l'autore del ruolo ricoperto dalla struttura parallela ai servizi segreti ufficiali nel secondo dopoguerra. Ma sarà, per i bresciani, soprattutto l'opportunità d'incontrare Giannuli e di confrontarsi con lui sulla principale ferita mai rimarginata della città: la strage di piazza della Loggia. L'autore è stato infatti consulente della Procura di Brescia.

E proprio i Pm Roberto di Martino e Francesco Piantoni, in apertura del processo per la strage, nell'autunno del 2008, fecero espresso riferimento ad «Anello» l'altro nome con cui era conosciuto il «Noto servizio».

Tra i testimoni che non vennero ammessi dalla Corte d'Assise di Brescia, in realtà, vi fu Sigfrido Battaini, che di «Anello» era considerato il capo. Giannuli parla della strage bresciana come di un attentato non finalizzato ad accusare le sinistre (come per piazza Fontana) ma a terrorizzarle. Non quindi una «strage di depistaggio, ma di intimidazione».

La risposta democratica che Brescia seppe fornire è agli atti da sempre.

Brescia, nel volume (sempre con riferimento all'inchiesta di Piantoni e Di Martino, culminata nel Novembre 2010 con l'assoluzione di tutti gli imputati) viene anche citata relativamente a un documento su un fatto che nella storia nazionale ha notevole rilevanza. Nell'ottobre 2003, scrive Giannuli, quando parla del golpe

Borghese, Giangaleazzo Sforza si è presentato alla procura di Brescia con la fotocopia di «una lettera del principe Borghese relativa alla vicenda del colpo di Stato»

Giannuli, noto anche per il ritrovamento dell'«archivio di via Appia» ha lavorato per anni alla ricostruzione di questo servizio segreto parallelo, sfogliando, consultando, studiando una quantità enorme di materiale.

**IL LIBRO** è un viaggio nei misteri e nelle vicende politiche italiane da un osservatorio privilegiato e molto attivo, quello appunto del «Noto servizio». Un viaggio che parte quando ancora non si è conclusa la seconda guerra mondiale e il fascismo organizza una rete clandestina per l'Italia del sud, ma inizia a pensare anche al «dopo», alle cellule che dovranno essere attive quando le armi verranno deposte. Ma sarebbe assolutamente riduttivo considerare «Anello» come un servizio segreto parallelo di nostalgici. Nel libro vengono individuate varie fasi e si dice che non sembra esserci stata soluzione di continuità tra loro. E alla fine il vero ruolo di questo servizio sembra essere stato quello a cui affidare i «dirty jobs» con cui i servizi segreti ufficiali non si sarebbero dovuti sporcare le mani.

Nel titolo del volume si fa riferimento ad Andreotti, descritto nel testo come «il cavallo degli scacchi in grado di muoversi in tutte le direzioni e più efficace in centro, non negli angoli della scacchiera».

Nella parte finale del libro viene affrontato il ruolo che il «Noto servizio» avrebbe ricoperto nella vicenda del sequestro Moro, con una ricostruzione inedita dei giorni delle trattative e della morte dello statista democristiano.

L'incontro è organizzato dalla sezione bresciana dell'Anpi. ♦